SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

197° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1980

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2700) — 1/4

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3

9ª - Agricoltura . . . . . » 5

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980 . . . . . *Pag.* 9

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale . . . . . *Pag.* 14

Commissioni d'inchiesta

Belice . . . . . *Pag.* 18

Sottocommissioni permanenti

9ª - Agricoltura - Pareri . . . . . *Pag.* 19

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio Radi.

La seduta inizia alle ore 12,05.

IN SEDE REFERENTE

« Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Ente nazionale sordomuti a sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 » (540), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio per il sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 » (542), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« Contributo annuo dello Stato a favore dell'ANPPIA con sede in Roma » (575), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri

« Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra per il sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 » (610), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili per il sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 » (862), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« Assegnazione di un contributo annuo a favore dell'Unione italiana ciechi (UIC) » (863), d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri

« Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione italiana ciechi di guerra per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 » (869), d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri

« Concessione di un contributo annuo da parte dello Stato all'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (ANFFaS) » (1042), d'iniziativa del senatore Mezzapesa

« Contributi a carico dello Stato alle Associazioni nazionali per il sostegno della loro attività di promozione sociale » (1051)

« Determinazione del contributo annuo dello Stato a favore dell'Associazione Bambini Down (ABD) per il sostegno dell'attività di promozione sociale e di tutela degli associati » (1078), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Seguito dell'esame e conclusione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore Pavan riferisce sulle modifiche apportate dalla Sottocommissione al testo degli articoli precedentemente elaborato. Fra l'altro, egli rileva, è stato accresciuto di cento milioni il contributo all'Unione italiana ciechi, all'articolo 1, mentre è stata espunta l'Associazione italiana ciechi di guerra, al articolo 2, che pure ha tenuto a far presente ai membri della Sottocommissione le ragioni della propria autonomia. Alcune modifiche formali sono state introdotte nell'articolo 3 ed all'articolo 4 è stato previsto il controllo sulle associazioni mediante un esame del loro rendiconto ed una valutazione, ad opera del Parlamento, di una relazione governativa annuale sulla regolarità delle gestioni. La Sottocommissione non ha ritenuto opportuno, a questo proposito, accogliere la proposta avanzata dal senatore Morandi e tendente ad istituire un'apposita commissione di controllo.

È stato infine soppresso l'ultimo comma dell'articolo 5 ed è stato predisposto un ordine del giorno mirante ad impegnare il Governo a presentare un'organica normativa in materia per gli anni successivi al 1981.

Dopo che il presidente Murmura ha dato lettura dei pareri emessi sul testo proposto dalla Sottocommissione dalla 5ª Commissione permanente, il senatore Berti afferma che il testo all'esame può ritenersi valido. Tuttavia sarebbe stato opportuno cogliere l'odierna occasione per emanare una normativa generale sulla materia. Se si reputa opportuno non modificare l'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, che costituisce il frutto di un compromesso tra contrastanti interessi, occorre predisporre una disciplina generale che, anche in forma di regolamento, preveda le modalità di attribuzione dei contributi e individui gli enti che ne hanno diritto.

Invita altresì il Governo a fornire i dati, già chiesti a suo tempo, relativi agli stanziamenti dello scorso anno a favore degli enti contemplati nel provvedimento, al fine di accertare se le erogazioni previste si limitano ad essere un sostegno per agevolarne l'attività ovvero costituiscono un vero e proprio finanziamento.

Il senatore Morandi ricorda che il principio da cui si era partiti era quello di dare alle associazioni un contributo di sostegno pari al 50 per cento dei fondi ad esse erogate dallo Stato per il 1979. Formalizza poi la presentazione di un emendamento, al secondo comma dell'articolo 4, già proposto in sede di Sottocommissione e tendente ad istituire una commissione di controllo sull'attività finanziaria delle associazioni. Conclude affermando che è comunque necessario addivenire all'emanazione di una normativa generale su una materia i cui problemi l'attuale provvedimento non risolve.

Il senatore Saporito osserva che il testo della Sottocommissione è frutto di un compromesso e tiene altresì conto dell'esigenza di costituire un freno ad ulteriori richieste: perciò prende in considerazione le associazioni attualmente esistenti ed operanti positivamente nella società. Dopo aver sottolineato che già all'interno delle associazioni stesse si svolge un'attività di controllo finanziario, auspica il sollecito accoglimento del provvedimento, che si riferisce all'anno in corso, ormai quasi giunto al suo termine.

Concorda con l'esigenza di tale sollecito accoglimento il senatore Vittorino Colombo, che aderisce al testo in esame, ma che ritiene opportuno che venga modificato l'ordine del giorno, onde escludere la tendenza, che gli pare trasparire, di obbligare le associazioni ad aggregarsi per campi omogenei al fine di ottenere l'erogazione dei contributi.

Ha quindi la parola, per la replica, il sottosegretario Radi, che è favorevole al testo della Sottocommissione, mentre dichiara che il Governo si riserva di pronunciarsi a proposito della formulazione del secondo comma dell'articolo 4. Si riserva altresì una definitiva pronuncia, in Assemblea, sul proposto ordine del giorno e, dopo aver precisato che il Governo si è basato sul criterio di partenza di erogare un contributo nell'ordine del 50 per cento della somma attribuita per il 1979, presenta alla Commissione due tabelle (che vengono distribuite) relative ai finanziamenti, negli anni dal 1976 al 1979, a favore degli enti depubblicizzati, la prima, e delle associazioni partigiane e combattentistiche, la seconda.

Su proposta del presidente Murmura, il relatore Pavan ritira l'ordine del giorno presentato dalla Sottocommissione, riservandosi di riproporlo in Assemblea, tenendo anche conto delle osservazioni avanzate nel corso del dibattito.

Si passa quindi all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Vengono accolti senza emendamenti gli articoli 1, 2 e 3; è altresì accolto l'articolo 4, dopo che il senatore Morandi ha ritirato l'emendamento presentato al secondo comma, a seguito di invito in tal senso dei senatori Vittorino Colombo e Saporito e del relatore Pavan. È quindi accolto l'articolo 5, senza modifiche.

La Commissione infine, nel confermare la richiesta di mutamento di sede formulata il 27 novembre scorso, conferisce, in via subordinata, al senatore Pavan l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo accolto e di predisporre inoltre uno schema di ordine del giorno in cui dovranno essere recepite le esigenze prospettate.

La seduta termina alle ore 13,20.

AGRICOLTURA (9ª)

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
FINESSI

Interviene il sottosegretario di Stato alle finanze Gargano.

Intervengono, inoltre, ai sensi dell'artico 48 del Regolamento, per l'Istituto mobiliare italiano, il responsabile del settore ricerche Maselli; per l'Ente nazionale idrocarburi, il responsabile della programmazione economica, Pasquale Milillo; il presidente dell'Associazione per la ricerca scientifica fra le società del gruppo, Enrico Cernia, e il direttore del centro studi agricoli Roberto Volpi; per la Cassa per il Mezzogiorno il responsabile del progetto speciale per la ricerca scientifica Roberto Dentice e il dottor Radislao Musenga.

La seduta inizia alle ore 16,15.

INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Gargano risponde alla interrogazione (n. 3 - 00178) del senatore Chielli (relativa alle iniziative da assumere da parte del Governo per consentire che i 1.322 ettari siti nella Piana di Grosseto — per i quali sono venuti a cessare vincoli di natura idraulica — siano assegnati all'Ente toscano di sviluppo agricolo e forestale perchè ne consenta l'utilizzazione a fini agricoli) facendo presente che ad avviso del Ministero delle finanze, l'amministrazione provinciale di Grosseto, qualora competente (in luogo del Genio Civile) ai sensi della legge regionale n. 83 del 1977, dovrà pronunciarsi esplicitamente, fermo restando che presupposto per il passaggio dei terreni al patrimonio disponibile (ai fini della loro alienazione) è il venir meno dei detti vincoli.

Si dichiara soddisfatto il senatore Chielli, che prende atto della dimostrata disponibilità a favorire la riassegnazione del terreno all'uso agricolo.

IN SEDE REFERENTE

« Viabilità rurale » (195), d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri

« Nuove norme in materia di viabilità rurale » (279), d'iniziativa del senatore Riggio

« Disposizioni in materia di viabilità rurale » (505), d'iniziativa dei senatori Cacchioli ed altri

(Esame e rinvio)

Il presidente Finessi fa presente che i disegni di legge in titolo, già in parte esaminati dalla Commissione in sede consultiva, sono stati assegnati, a seguito della richiesta inoltrata dalla Presidenza del Senato, in via primaria alla Commissione agricoltura.

Dato per acquisito il dibattito svoltosi nella seduta del 23 novembre nella predetta sede consultiva, il Presidente propone la istituzione di un comitato per un esame preliminare.

La Commissione concorda: sono chiamati a far parte del comitato il relatore Cacchioli, con funzione di coordinatore, e i senatori Brugger, Busseti, Buzio, Chielli, Di Nicola, Lazzari, Mineo, Pistolese, Salvaterra e Sestito.

L'esame viene quindi rinviato.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA IN AGRICOLTURA (SEGUITO): AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELL'ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO, DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI E DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Si riprendono i lavori sospesi nella seduta di ieri.

Dopo che il presidente Finessi ha porto il benvenuto agli ospiti, ricordando lo scopo dell'indagine conoscitiva, prende la pa-

rola il dottor Maselli, responsabile del settore ricerche dell'Istituto mobiliare italiano.

Ricordate le origini istituzionali del Fondo speciale per la ricerca agricola ed evidenziando come a seguito della legge n. 652 del 1974 il CIPE comprendeva in una prima delibera il settore agricoltura e alimentazione con particolare riguardo alle fonti proteiche, limitando successivamente l'intervento ai mezzi tecnici, l'oratore pone in evidenza una interpretazione restrittiva delle potenzialità dell'IMI nel comparto a seguito della legge n. 675 del 1977, e si sofferma sui progetti di ricerca del settore agricolo sui quali è intervenuto il Fondo.

Si tratta di interventi, sottolinea il dottor Maselli, di dimensione modesta: 13 operazioni deliberate dal CIPE per un totale di 22 miliardi; dei progetti ivi compresi solo tre riguardano direttamente il settore agricolo (ricerca genetica e sperimentale di sementi selezionate per orticoltura; colture foraggere intercalari; sperimentazioni di impianti di produzione di proteine nobili per zone marginali) due progetti in fase di istruttoria riguardano il settore dell'itticoltura.

Rilevate quindi le ampie prospettive che presenta il settore della ricerca agronomica, il dottor Maselli conclude ponendo l'esigenza che intervengano operatori di dimensioni sufficientemente grandi per intraprendere adeguati corsi di ricerca applicata innovativa sia per quanto riguarda la selezione di sementi pregiate sia per quanto attiene il comparto zootecnico.

Interviene quindi l'ingegnere Pasquale Milillo, responsabile della programmazione economica dell'ENI.

Rilevati gli aspetti qualificanti degli interventi dell'ENI per la modernizzazione del settore agricolo (diversificazione di fonti e razionalizzazione dei consumi, orientate al risparmio energetico; utilizzo ottimale dei sottoprodotti agro-industriali e lavorazioni di materie prime non alimentari che trovano ambiente favorevole anche in zone collinari; risposta alla crescente domanda di servizi di assistenza tecnica), l'oratore rileva l'impegno finanziario dell'Ente nella ricerca scientifica e nella sperimentazione per il settore agricolo (oltre 7 miliardi nel 1980) e fa presente che la struttura del Gruppo per la ricerca scientifica nel settore agricolo è rappresentata dall'Associazione per la ricerca scientifica tra le società del gruppo (Assoreni), preposta all'effettuazione dei programmi di ricerca affidati dagli associati e alla cura dello sviluppo dei risultati della ricerca stessa, e dotata di due laboratori, ubicati a San Donato Milanese e a Monterotondo.

L'oratore infine si sofferma sulle attività svolte nell'ambito del gruppo dal centro ENI di sperimentazione agricola di Borgo Mozzano, che opera con tre sezioni di sperimentazione, formazione e studi energetici.

Interviene quindi il professore Cernia, presidente dell'Assoreni: dopo aver sottolineato l'interesse del gruppo nella ricerca per nuovi fertilizzanti e per produzioni nel campo biologico e biochimico, si sofferma sugli importanti progetti avviati per la produzione di alcool etilico partendo da sottoprodotti agricoli, di metano attraverso processi anaerobici di rifiuti organici (tale progetto è già in fase avanzata) e per il miglioramento dei prodotti agricoli per alimentazione umana e animale (studi per proteine da oleaginose e per l'eliminazione delle sostanze nocive in determinati materiali proteici vegetali).

Studi e sperimentazioni sono inoltre in corso per ottenere mangimi partendo da sottoprodotti agricoli, per determinare un'ottimale impiego dei fertilizzanti, per la conservazione dei cereali in atmosfera controllata e per la manipolazione genetica di microrganismi al fine di migliorare alcune specie di vegetali.

Prende successivamente la parola il dottore Volpi, direttore del Centro studi agricoli.

Rilevata l'attività del centro in ordine alla sperimentazione (che va da ricerche specifiche sullo sviluppo delle tecniche di programmazione aziendale e di informazione rurale alle tecnologie agrarie comprendenti miglioramento genetico e tecnico di innesto del castagno e nuove forme di allevamento dell'ulivo) e all'attività didattica (sono organizzati corsi di specializzazione per agronomi divulgatori), l'oratore si sofferma am-

piamente sulle principali iniziative avviate nella ricerca sul risparmio energetico e sull'utilizzo delle energie alternative in agricoltura; pone in rilievo l'attività di consulenza svolta in favore di organismi agricoli e sottolinea che il contributo che il Centro può offrire allo sviluppo dell'agricoltura riguarda gli interventi di assistenza allo sviluppo di aree rurali contadine specie nelle zone collinari montane del centro sud e la introduzione di nuove tecnologie per l'uso in agricoltura di energie alternative (acque calde geotermiche, acque reflue industriali) al fine di sviluppare nuove attività ad alta intensità di capitale e di lavoro (serre, essiccatoi, coltivazione di alghe, piscicoltura intensiva).

L'oratore passa infine ad evidenziare la realizzazione, per conto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, della carta della montagna; la realizzazione. in Puglia, di un programma di sperimentazione sul contenimento nelle aree irrigue dei consumi idrici unitari e lo sviluppo, in collaborazione con l'Università di Pisa, di ricerche per l'uso combinato di concimi liquidi ed erbicidi.

Segue l'intervento dell'ingegnere Dentice. Premesso che in una prima fase l'attività di ricerca scientifica della Cassa per il Mezzogiorno ha avuto un carattere strumentale, di supporto verso le infrastrutture agricole, rileva che solo a seguito della legge n. 183 del 1977 la Cassa è stata chiamata a compiti di ricerca applicata.

Attualmente tale ricerca risulta articolata su due branche, una relativa alle iniziative in corso prese, di volta in volta, in base alle necessità operative dei progetti speciali, l'altra nascente su una orditura già stabilita nelle competenti sedi e che, per il più ampio orizzonte delle diverse aree di ricerca, è suscettibile ad ulteriori sviluppi.

Dopo aver ricordato i singoli progetti approvati nell'ultimo quinquennio per il settore agricolo e connessi ad iniziative di ricerca (agrumicoltura, aree interne, forestazione, irrigazione, zootecnia da carne) l'oratore si sofferma in particolare sull'attività di ricerca propria del progetto speciale di ricerca scientifica, relativo al triennio 1979-1981 con una spesa di circa 90 miliardi di lire per il settore agricoltura.

L'originalità di tale progetto speciale, sottolinea l'ingegner Dentice, sta nel coinvolgere nell'attività di ricera scientifica non solo enti pubblici ma gli stessi operatori privati e gli utilizzatori. Particolare rilievo viene dato in detto progetto ai collegamenti con vari organismi di ricerca e con enti territoriali.

Conclude avvertendo che sull'attività in questione lascerà apposita documentazione.

Vengono quindi posti alcuni quesiti da parte dei membri della Commissione: chiedono precisazioni il senatore Ferrara, sulla natura dei rapporti intrattenuti con le regioni dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Consiglio nazionale delle ricerche, sui rapporti della Cassa con l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione in Puglia e sul problema della duplicazione di attività nelle stesse materie; il senatore Chielli, sulle prospettive di unificazione dei vari enti di ricerca mediante provvedimento legislativo o amministrativo, sugli effetti distruttivi delle qualità del terreno causati dall'uso di fertilizzanti, sullo sviluppo della itticoltura e sull'utilizzo del calore delle forze endogene nei processi produttivi agricoli; il senatore Miraglia, sugli studi per l'incremento — in connessione con lo sviluppo dell'irrigazione — di nuove fonti alimentari, come la coltura della soia o altre specie vegetali che sono vocate rispetto alle aree meridionali, e sull'utilizzo delle produzioni agricole eccedentarie a fini energetici.

Formulano altresì quesiti il senatore Mineo, sull'opportunità di sviluppare un idoneo uso di tecnologia nell'irrigazione specie di aree del Sud in cui il costo dell'acqua è elevato e sulle proporzioni degli investimenti nella ricerca del settore agronomico rispetto a quella industriale; il senatore Lazzari, sui criteri con cui l'ENI svolge e programma la propria attività di ricerca in ordine all'esigenza del settore agricolo, sui collegamenti dei programmi di attività della Cassa per il Mezzogiorno con la realtà territoriale e produttiva delle aree meridionali e sui finanziamenti dell'IMI; il senatore Truzzi, sul problema del riordinamento degli enti

di ricerca mediante semplice coordinamento ovvero attraverso una maggiore unificazione.

Risponde anzitutto l'ingegnere Dentice soffermandosi sugli stretti legami operativi fra Cassa per il Mezzogiorno e Regioni ed enti come quello, operante in Puglia, per lo sviluppo dell'irrigazione; sottolinea l'attenzione con cui si attuano gli studi e le iniziative concernenti l'irrigazione ed evidenzia la difficoltà di una diffusione capillare degli esiti delle ricerche dato il frazionamento della proprietà privata. Ribadisce l'esigenza di proseguire nello sforzo di coinvolgere nei processi di ricerca gli stessi utilizzatori.

Il dottor Musenga pone l'accento sull'efficace coordinamento esistente con il Consiglio nazionale delle ricerche e con gli enti locali; sottolinea altresì la collaborazione con i vari organi scientifici e ribadisce l'impegno e le iniziative avviate nel campo della itticoltura.

Circa gli effetti produttivi dell'irrigazione, rileva che continuano gli sforzi in direzione delle potenzialità delle varie colture, aggiungendo che ricerche sulla soia non sono state avviate a ragion veduta essendo già in corso un'iniziativa in Sicilia verso la quale, se richiesti, si è disponibili ad intervenire e a dare un sostegno. Sottolineato infine la iniziativa avviata per la istituzione di un centro nel meridione nel settore agrumicolo (sono al riguardo impegnate le Università della Sicilia e della Calabria), rileva che in tal modo si potrà ovviare alle lacune evidenziate circa i consumi idrici nella limonicoltura e si sofferma sulle difficoltà che si incontrano nel progresso della trasformazione industriale.

Segue un intervento del dottor Maselli sul carattere istruttorio e propositivo dell'attività dell'IMI e sulle iniziative intese ad evitare sovrapposizioni o duplicazioni di compiti.

L'ingegnere Milillo, evidenziato che il complesso dell'attività di ricerca nel settore energetico dell'ingegneria territoriale ed agraria è fondamentalmente collegata ad una domanda estera, sottolinea l'attività di preparazione di esperti per l'incremento agricolo di aree sottosviluppate, in collegamento con gli istituti universitari, con produttori e badando al trasferimento delle innovazioni tecnologiche.

Il professore Cernia, premesso che non ritiene vi siano diffusi fenomeni di sovrapposizione nel campo della ricerca agronomica (sarebbe auspicabile, aggiunge, appurare se gli sforzi finora compiuti in tale settore siano più o meno congrui) si sofferma sull'esigenza di un uso razionale non solo dei fertilizzanti ma di tutti i vari prodotti chimici, quali erbicidi ed insetticidi, e pone l'accento sull'impiego dei prodotti chimici per nuove fonti energetiche, sottolineando che la prospettiva di giungere ad una miscela alcool-benzina mantiene il suo grande interesse anche se non per risultati a breve termine.

Interviene quindi il dottore Volpi fornendo ulteriori delucidazioni sul consumo di energia che implica la produzione di azoto, sulle possibilità di sfruttare le fonti geotermiche nell'allevamento intensivo del pesce, sulla possibilità di sfruttare le fonti geotermiche per la lavorazione di sottoprodotti oggi destinati alla distruzione e sulla esigenza di sottrarre la ricerca agronomica dai condizionamenti che prevengono dalle società multinazionali che impongono scelte.

Segue un ulteriore intervento dell'ingegner Dentice che si riserva di inviare documentazione scritta e sottolinea l'importanza del coordinamento delle iniziative di ricerca; e quindi il presidente Finessi ringrazia gli intervenuti anche per la documentazione che faranno pervenire.

Il seguito dell'indagine viene poi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del provvedimento di conversione in legge del decreto-legge recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI
indi del Vice Presidente
CALICE

Intervengono il ministro del bilancio e della programmazione economica La Malfa ed i sottosegretari di Stato per l'interno Sanza e per i lavori pubblici Santuz.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1980 n. 776, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 » (1190)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende il dibattito sospeso il 2 dicembre.

Il presidente Ferrari-Aggradi ringrazia il Ministro del bilancio e della programmazione economica per essere intervenuto ai lavori della Commissione in modo da fornire opportuni elementi informativi.

Il ministro La Malfa, dopo aver fatto presente che il Governo ha costituito un apposito comitato di Ministri con l'incarico di predisporre il provvedimento organico per la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate, afferma che l'esigenza più immediata, oltre al problema dei soccorsi e della sistemazione dei senza-tetto dei quali si sta occupando il commissario Zamberletti, è quello di procedere ad una sistematica e capillare rilevazione dei danni in modo da poter quantificare, con sufficiente approssimazione, lo sforzo finanziario che il Paese dovrà sostenere. A tal fine si è ritenuto opportuno utilizzare il corpo degli ispettori di bilancio che, adeguatamente potenziato, sta già procedendo ai necessari accertamenti nelle zone terremotate, coordinando anche la raccolta dei dati già effettuata dalle diverse amministrazioni.

In merito poi alla impostazione del provvedimento organico il ministro La Malfa rileva che esso non potrà limitarsi alla pura e semplice ricostruzione ma dovrà altresì recare interventi per la difesa del suolo, coordinare tutti i programmi della Cassa del Mezzogiorno per la utilizzazione delle acque, per la forestazione, per la zootecnia e per le cosiddette « aree interne », prevedendo inoltre idonee misure per la promozione delle attività industriali nelle zone terremotate.

Vi sarà da affrontare poi il problema degli strumenti operativi cui affidare il processo di ricostruzione e di rinascita. A giudizio del ministro La Malfa tali strumenti dovranno caratterizzarsi per la rilevante partecipazione politica delle diverse competenze istituzionali e territoriali, per la rapidità dei meccanismi decisionali, per la trasparenza delle procedure e della gestione.

Sulle comunicazioni del ministro La Malfa si apre quindi un dibattito.

Il senatore Bacicchi rileva che ancora per mesi ci sarà il problema di come dare un rifugio alle popolazioni terremotate dal momento che non sta avendo successo il piano di sgombero predisposto dal Commissario Zamberletti. Ritiene poi inadeguata la soluzione prospettata dal ministro La Malfa per quanto riguarda la rilevazione dei danni, operazione questa che, a giudizio dell'oratore, deve vedere in prima linea le regioni ed i comuni le cui strutture vanno adeguatamente potenziate.

È soprattutto necessario ripensare in termini nuovi la « questione meridionale » sen-

za interventi frettolosi: al riguardo manifesta perplessità circa i propositi del Governo cui, a suo avviso, sembra sfuggire la complessità dei problemi della ricostruzione e della rinascita delle zone terremotate.

Il senatore Bacicchi pone infine l'accento sull'esigenza di definire l'*iter* del disegno di legge di conversione in tempi molto rapidi in modo da consentire l'approvazione anche da parte della Camera dei deputati prima della sospensione per il periodo natalizio; propone perciò che il calendario dei lavori della Commissione sia fissato in modo da poter riferire all'Assemblea per la fine della prossima settimana.

Replicando brevemente al senatore Bacicchi il ministro La Malfa fa presente che il Governo, senza trascurare i problemi dell'emergenza, ha voluto avviare subito una riflessione sul futuro delle zone terremotate anche allo scopo di offrire prospettive più confortanti alle popolazioni colpite e scongiurare un esodo in massa.

Dopo un intervento del senatore Manente Comunale, a giudizio del quale la Commissione dovrebbe limitarsi all'esame del decreto-legge evitando un immediato dibattito sulle prospettive della ricostruzione, prende la parola il senatore Calice il quale si dichiara preoccupato per le dichiarazioni del ministro La Malfa giacchè esse sembrano prefigurare interventi per le zone terremotate che rischiano di perpetuare la colonizzazione del Mezzogiorno e di alterare anche delicati equilibri istituzionali prevaricando sulle competenze delle autonomie locali. L'oratore critica in particolare le inadempienze ed i ritardi che hanno caratterizzato l'attività della Cassa per il Mezzogiorno la quale ha rappresentato peraltro un alibi per non rispettare il vincolo del 40 per cento dei finanziamenti da destinare alle regioni meridionali, sulla base della legge n. 183, nonchè per la riduzione del programma di interventi straordinari ed ordinari.

Interviene successivamente il senatore Rastrelli il quale osserva che il disastro di vastissime proporzioni che ha colpito il Mezzogiorno richiede interventi adeguati, di gran lunga superiori rispetto agli stanziamenti recati dal decreto-legge in esame. A giudizio dei senatori del MSI-DN — egli dice — occorrono circa 10.000 miliardi ed è necessario perciò che il Governo fornisca precise indicazioni circa i mezzi di copertura.

Il senatore D'Amelio, condivise le preoccupazioni del senatore Calice, sottolinea i gravi ritardi che hanno caratterizzato la rilevazione dei danni in particolare nelle zone terremotate della Basilicata e denuncia quindi i conflitti di competenza che sono insorti, ad esempio nella provincia di Matera, tra gli organi dello Stato e quelli regionali; è necessario perciò precisare a chi spetti il compito della rilevazione estendendo l'indagine a tutto il territorio della Basilicata.

Replicando ai diversi oratori il ministro La Malfa afferma che occorre guardarsi dal cercare volutamente punti di rottura, imputando erroneamente al Governo una inesistente volontà di prevaricazione nei confronti degli enti locali delle regioni colpite. Alimentando polemiche artificiose si rischia di mettere in gioco la credibilità non già di un singolo Governo ma dell'intero Stato e della democrazia italiana. Non c'è dubbio che il disegno di legge per la ricostruzione e la rinascita sarà elaborato attraverso il determinante contributo delle autonomie locali.

In merito poi ai mezzi finanziari occorrenti il ministro La Malfa fa presente che il decreto-legge ha già stanziato in favore del Commissario Zamberletti 1.200 miliardi per i primi interventi, una cifra questa che potrà eventualmente essere integrata per ulteriori occorrenze. Ricorda poi che il Presidente del Consiglio, in una sua dichiarazione, non ha escluso il ricorso all'applicazione di nuove imposte mentre il Ministro del tesoro ha provveduto a reperire consistenti finanziamenti all'interno del bilancio ed attraverso prestiti esteri. In ogni caso è ancora prematura una precisa stima del fabbisogno finanziario per l'opera di ricostruzione e di rinascita.

Prende quindi la parola il sottosegretario Sanza il quale, nel ricordare che il terremoto ha colpito 485 comuni, di cui oltre un centinaio in misura grave o gravissima, di cinque province della Campania, di due della Basilicata e marginalmente di una ristret-

ta zona pugliese, illustra i modi ed i tempi di intervento della Protezione civile sottolineando i gravi ostacoli, costituiti dalla interruzione delle comunicazioni telefoniche e delle forniture idrica e di energia elettrica, dalle difficoltà della rete stradale interna e dalle condizioni ambientali e climatiche, incontrati nell'opera di soccorso. Nell'assicurare che sono state immediatamente mobilitate tutte le forze di polizia, i vigili del fuoco e contingenti dell'esercito, oltre ad essere state allertate amministrazioni statali ed enti interessati, il Sottosegretario precisa che i nuclei elicotteri dei vigili del fuoco e dell'Arma dei carabinieri, sono stati impiegati solo nella prima mattinata del 24 novembre a causa delle proibitive condizioni meteorologiche. Il movimento tellurico è stato seguito attraverso consultazioni dirette con gli esperti dell'osservatorio dello Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio Catone. Nella notte tra il 23 e il 24 novembre la Protezione civile aveva provveduto ad avviare nelle zone terremotate tende per una capacità di 13.000 posti, 109 *roulottes*, migliaia di coperte e una grande quantità di viveri, apprestando 5.102 posti-letto.

Il Sottosegretario ricorda quindi i primi interventi sul piano organizzativo-amministrativo: la nomina del Commissario straordinario, la costituzione dei centri operativi nelle province maggiormente sinistrate e la ripartizione dei compiti tra le regioni, gli amministratori locali, le Forze armate e le amministrazioni statali direttamente od indirettamente interessate. Ricorda anche che presso il Commissariato si riunisce il comitato politico-operativo composto dai rappresentanti di ciascun partito politico.

Dopo aver illustrato l'opera compiuta dal commissario Zamberletti sul piano sanitario e su quello dell'organizzazione del trasferimento della popolazione, attraverso il reperimento, assicurato dai prefetti delle province interessate, di una disponibilità di 15.000 posti-letto in 105 complessi alberghieri, il sottosegretario Sanza fornisce un quadro sintetico della situazione: 2.960 vittime accertate, 1.574 dispersi, 7.418 feriti e 116 estratti vivi. Altri dati riguardano il numero degli attendati (240.000), le *roulottes* installate (13.000), il numero delle persone che hanno accettato la sistemazione in alberghi (783), e quello sistemato in carrozze ferroviarie (18.300).

Ulteriori dati il sottosegretario Sanza fornisce sui senza-tetto delle province interessate, dichiarando altresì che non è stato possibile procedere ancora ad accertamenti precisi sia per alcuni comuni della provincia di Benevento e Caserta, sia per i comuni di Aliano, Calciano, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Salandra e Tricarico in provincia di Matera. Altri dati riguardano le forze di soccorso presenti nelle regioni sinistrate, i mezzi meccanici impiegati, la situazione sanitaria e lo stato dei servizi pubblici che sta progressivamente migliorando.

Il sottosegretario Sanza espone poi il quadro normativo in cui hanno operato gli organismi preposti alla Protezione civile, costituito dalla legge 8 dicembre 1970, n. 996, che affida le funzioni di predisposizione e di coordinamento unitario di tutti gli interventi al Ministero dell'interno, se l'evento non è di gravità tale da richiedere la nomina di un Commissario straordinario, prevedendo altresì l'apporto delle regioni e degli enti locali, nella fase dell'organizzazione e della preparazione dei soccorsi.

Nel ricordare che il regolamento di attuazione della legge n. 996 non è stato ancora emanato e che nonostante tale carenza il Governo ha egualmente assolto gli obblighi derivanti dalla legge stessa, come è testimoniato da interventi in altri recenti eventi sismici, il Sottosegretario sottolinea che la protezione civile non ha nel nostro ordinamento, come sarebbe auspicabile, un proprio potenziale operativo.

Prende poi la parola il senatore Calice, il quale lamenta che sulla stampa di oggi siano apparse distorte informazioni circa i motivi che hanno indotto al rinvio del sopralluogo nelle zone terremotate.

Il presidente Ferrari-Aggradi precisa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione speciale, allargato ai rappresentanti dei diversi Gruppi politici, ha unanimemente convenuto sull'opportunità che il sopralluogo avvenga in un successivo momento e in funzione delle scelte da effettuare circa il

provvedimento legislativo per la ricostruzione e la ripresa economico-sociale delle zone colpite. Il sopralluogo quindi è stato semplicemente rinviato ad una data più opportuna quando potrà essere effettuato con tempi e modalità appropriate.

L'Ufficio di Presidenza ha altresì convenuto che l'esigenza principale è ora quella di convertire con immediatezza il decreto-legge, che è relativo ai primi interventi, ed ha convocato per oggi la Commissione speciale, utilizzando così il tempo che inizialmente si prevedeva di dedicare al sopralluogo, in modo da concludere rapidamente l'*iter* del provvedimento e poter riferire alla Assemblea del Senato anche in anticipo rispetto alla data del 17 dicembre, già fissata dal calendario dei lavori.

Dopo interventi dei senatori Pinto, Mancino, Bacicchi, Degola, Spadaccia, Rastrelli, Ricci e del relatore Tonutti, il Presidente propone di iniziare l'esame del decreto-legge martedì 9 dicembre, alle ore 10, riservandosi di decidere l'ulteriore programma dei lavori in modo da accelerare al massimo l'*iter*.

La Commissione concorda.

Prende quindi la parola il senatore Ulianich il quale, nel rilevare che la ricostruzione degli eventi e degli interventi di soccorso illustrata dal sottosegretario Sanza appare storia romanzata, non corrispondente ai dati reali, sottolinea che il dato riguardante il periodo di tempo intercorso tra l'evento sismico ed i primi interventi di emergenza può sembrare essere stato elaborato successivamente, in quanto ad una sua richiesta in tal senso fatta al Ministro dell'interno il giorno dopo l'evento, nel corso del dibattito parlamentare, non era stata data risposta.

Inoltre il senatore Ulianich afferma che alcuni dati importanti ed alcune dichiarazioni rese dal Sottosegretario Sanza sono contraddette dalla realtà, in quanto ed esempio, le consultazioni dirette con l'osservatorio dell'Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio Catone non sono avvenute immediatamente nè sono pervenuti subito i necessari mezzi meccanici come le fotoelettriche, del resto anche successivamente impiegate in misura inadeguata. Nel ritenere ugualmente contraddittori e sottodimensionati i dati relativi ai senza-tetto, ai morti e ai dispersi, il senatore Ulianich chiede di conoscere, in particolare, i parametri di accertamento dei dispersi e dei senza-tetto. Lamenta inoltre che nella relazione del Sottosegretario non si faccia cenno del piano di trasferimento delle popolazioni elaborato dal Commissario Zamberletti. Chiede infine quale comportamento il Ministero intenda assumere di fronte alla contradditorietà delle perizie esperite dalle commissioni tecniche circa l'accertamento della inagibilità degli edifici.

Interviene quindi il senatore Mola il quale, nel contestare la tempestività e l'efficienza degli interventi, così come appare nella esposizione del sottosegretario Sanza e nel chiedere chiarimenti circa la funzione di indirizzo che il Governo deve assumere nei confronti dell'operato del Commissariato, lamenta che non sia stato ancora predisposto, da parte del Commissario Zamberletti, un piano adeguato per la città di Napoli. Nel ricordare che in questa città i numerosissimi senza-tetto si sono sistemati nelle navi, nei *containers*, negli autobus e nelle scuole, con il conseguente blocco delle attività produttive e dell'insegnamento scolastico, il senatore Mola chiede quali siano gli intendimenti del Governo al riguardo e propone, tra l'altro, di richiedere la collaborazione anche di istituzioni ed enti ecclesiastici, nei cui edifici potrebbe trovare sistemazione provvisoria una parte dei senza-tetto.

Prende poi la parola il senatore Calice il quale lamenta la mancanza, nell'esposizione del sottosegretario Sanza, di dati sullo stato del bestiame e delle case sparse nelle campagne delle zone terremotate e sulla individuazione dei comuni limitrofi della Puglia danneggiati. Chiede quindi al Governo una documentazione precisa al riguardo. Egli domanda inoltre quanti e quali siano gli edifici pubblici, crollati o seriamente danneggiati, con particolare riferimento ad ospedali e case costruite dagli istituti autonomi case popolari, con relative date di costruzione. Nel ricordare poi che si sono verificati casi di non collaborazione da parte delle Forze armate nei confronti dell'autorità

civile, chiede quali siano i poteri del Commissario Zamberletti e del Ministro dell'interno rispetto alle forze armate impiegate nell'opera di soccorso.

Interviene quindi il senatore Scardaccione il quale, nel lamentare l'eccessiva leggerezza con cui sono stati dati giudizi negativi sulle istituzioni che, invece, hanno operato con tempestività ed efficienza, nonostante la gravità e l'estensione del sisma che avrebbe reso difficile l'intervento per qualsiasi organizzazione, ritiene che sia urgente approntare la legge per la ricostruzione. Nel chiedere poi al Governo se il Commissario intenda procedere all'evacuazione delle popolazioni terremotate o soltanto a un temporaneo trasferimento e se, nel frattempo, intenda usare le *roulottes* con le tende a preferenza dei prefabbricati, il senatore Scardaccione propone che nel decreto-legge, da convertire al più presto possibile, siano inserite norme che diano la possibilità al Commissario di iniziare la riparazione delle abitazioni, attraverso la fattiva collaborazione dei comuni interessati.

Fermamente contrario ad un trasferimento in massa, il senatore Scardaccione ribadisce la necessità di impiegare le tende con le *roulottes* anzichè prefabbricati, in modo da poter immediatamente provvedere alla ricostruzione delle case, con l'apporto delle maestranze locali.

Prende quindi la parola il senatore Spadaccia il quale, nell'avvertire che le responsabilità circa inefficienze e ritardi nell'opera di soccorso saranno oggetto di iniziative di sindacato ispettivo che verranno promosse dal Gruppo radicale, sottolinea che la mancanza di una precisa documentazione da parte del Governo può ostacolare la stessa opera di soccorso organizzata dal Commissario Zamberletti. Nel dichiararsi quindi fermamente contrario alla ricostruzione di abitati nelle stesse condizioni precedenti l'evento sismico, propone, come possibile e temporaneo mezzo di sistemazione dei senza-tetto, la requisizione delle seconde case nelle zone interessate.

Prende poi la parola il senatore Bacicchi, il quale, nel richiedere dati precisi sul numero dei senza-tetto, si domanda se, in caso di fallimento del piano di trasferimento della popolazione con la conseguente necessità di recuperare *roulottes*, il Commissario debba fin da ora predisporre ordinazioni di prefabbricati e se a tal fine siano sufficienti gli stanziamenti previsti nel decreto-legge e fino a che punto il Commissario può impegnarli.

Dopo interventi del relatore Tonutti, che pone il problema di trovare una sistemazione provvisoria per la popolazione in attesa che siano pronti i prefabbricati, e del presidente Ferrari-Aggradi per chiarimenti, prende la parola il sottosegretario Sanza. Questi, dopo aver chiarito che la individuazione dei dispersi e dei senza-tetto avviene sulla base delle dichiarazioni fornite dalle autorità comunali, assicura che al più presto fornirà una precisa documentazione sui quesiti posti. Quanto a singoli episodi di non collaborazione da parte delle forze di polizia, assicura che sono state già date disposizioni per accertamenti adeguati. Nel rilevare poi che la proposta di requisizione della seconda casa rischia di essere demagogica, sottolinea che, data la diversità sociale delle popolazioni colpite dal terremoto, occorre rispondere sul piano umano a seconda delle esigenze, impiegando comunque tutti i mezzi a disposizione, dai prefabbricati alle *roulottes* con tende. Nel riconoscere quindi la peculiarità della situazione di Napoli, osserva che la soluzione va vista in una stretta collaborazione tra il Governo e le autorità locali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 10.

Intervengono il presidente della Finsider dottor Capanna, l'amministratore delegato ingegnere Costa e i dirigenti ingegnere Badile, dottor Cappiello e dottor Ceribelli; per l'IRI il dottor Marsan, il dottor Del Canuto e il dottor Mazzetti.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FINSIDER NEL QUADRO DELL'ATTIVITÀ CONOSCITIVA PER L'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DELL'IRI

Il dottor Alberto Capanna, presidente della Finsider, premette alla sua esposizione un breve *excursus* sullo sviluppo della siderurgia italiana nel dopoguerra, rilevando come il settore abbia costituito una delle fondamentali determinanti del cosiddetto miracolo economico. Allo scopo di evitare e prevenire gli squilibri che sovente accompagnano lo sviluppo, la Finsider ha sempre proceduto per piani, fin dal piano Senigallia che nell'immediato dopoguerra affermò per primo l'idea chiave, ora comunemente accettata, della siderurgia sul mare. Seguirono ad esso altri due piani, che hanno portato la produzione della Finsider da 1 milione a 18 milioni di tonnellate di acciaio. Per realizzare tali successi, la Finsider ha scelto fin dall'inizio la strada dell'indebitamento, ritenendo preminente evitare alla bilancia dei pagamenti un consistente *deficit* nel settore. Fino al 1975, nondimeno, è stato possibile pagare i debiti con i ricavi dell'azienda, tanto che in quell'anno fu ancora possibile distribuire un dividendo dell'8 per cento. Da allora, invece, la crisi economica generale ed il vertiginoso aumento dei tassi di interesse hanno determinato la progressiva crisi del settore, culminata il 1° novembre dello scorso anno nella dichiarazione della situazione di crisi manifesta da parte della CECA. È stato, pertanto, inevitabile che gli esercizi successivi al 1975 si chiudessero per la Finsider in passivo. La crisi, indubitalmente, è di natura finanziaria, il che appare evidente quando si consideri che addirittura il 15 per cento del fatturato deve essere impiegato per pagare i debiti bancari. Occorrerebbe, per far tornare l'azienda in equilibrio finanziario, ridurre il rapporto tra oneri finanziari e fatturato ad una percentuale del 5 per cento. Perchè ciò sia possibile è necessario fronteggiare efficacemente tanto la crisi strutturale quanto quella congiunturale, realizzando da un lato una ricapitalizzazione che consenta di ottenere un migliore e più adeguato rapporto tra mezzi propri e investimenti, e permettendo d'altro lato all'azienda di usufruire, nel breve periodo, di prestiti a tasso zero. Questi interventi difensivi appiono quanto mai opportuni, considerato che la Finsider dispone di un'impiantistica di assoluta eccellenza — l'impianto di Taranto è senza dubbio il migliore del mondo occidentale — e può contare su un mercato, quello interno, indiscutibilmente buono. Al riguardo, è da osservare che si impone una efficace difesa di tale mercato dall'importazione, secondo quel che hanno fatto, ad esempio, gli Stati Uniti d'America.

Il deputato Sinesio invita l'ingegner Co- alla fine dell'esposizione del dottor Capanna, a soffermarsi sulle ragioni che hanno determinato la crisi del settore.

L'ingegner Mario Costa, amministratore delegato della Finsider, svolge una esposizione di carattere prevalentemente tecnico, illustrando la situazione specifica dei sin-

goli stabilimenti. Quanto a quello di Taranto, l'ingegner Costa ricorda che il raddoppio dell'impianto fu terminato alla fine del 1974 e che, da quella data, l'aumento della produttività è stato ostacolato dalle agitazioni per il rinnovo del contratto nazionale e dagli sforzi sostenuti per risolvere il problema della cosiddetta disoccupazione di ritorno. Non di meno, il 1980 non può essere giudicato negativamente ed il piano in corso di attuazione prevede, per il 1985, che la produzione superi i 10 milioni di tonnellate all'anno. Nello stabilimento di Cornigliano si è impiantata, tra l'altro, una linea nuova di laminazione a freddo per la produzione della latta. Quanto allo stabilimento di Bagnoli, che — come è noto — ha cagionato gravi perdite all'azienda, si intende riportarlo in equilibrio mediante una riconversione che ne faccia soprattutto uno stabilimento per la fabbricazione di prodotti piani, con l'installazione, inoltre, di colate continue. Riguardo, poi, allo stabilimento Italsider di Campi, che pure ha registrato delle perdite, si cercherà di potenziarlo al fine della produzione di lamiere. Quanto, ancora, alla Dalmine, nello stabilimento di Massa si è avviata una produzione di tubi tecnologicamente molto avanzata, particolarmente apprezzata anche all'estero, che si intende realizzare evitando, nel contempo, che si determini un decremento dell'occupazione. Notevoli sforzi di riconversione si vanno facendo pure per gli altri stabilimenti Dalmine di Torre Annunziata e Costa Volpino. L'ingegner Costa prosegue dedicando brevi cenni alle Acciaierie di Piombino, alla Terni — di cui sottolinea le difficoltà nel settore dei grossi getti energetici — e alla nuova SIAS. Quanto al settore impiantistico, rileva l'elevato livello tecnologico raggiunto dall'Italimpianti, che potrà tornare utilissimo nell'ipotesi di carbonizzazione, e ricorda le principali attività svolte dalla Innocenti e dalla Cementir. L'oratore precisa, quindi, che l'azienda prevede di effettuare, nei prossimi anni, investimenti per 3.600 miliardi di lire, allo scopo di raggiungere nel 1985 gli obiettivi previsti dal piano aziendale ed illustra gli sforzi che la Finsider si ripromette di effettuare per migliorare l'efficienza gestionale. L'efficienza commerciale, a sua volta, presuppone — come già ha ricordato il dottor Capanna — una efficace difesa del mercato interno, più aperto degli altri mercati comunitari, dalle dannosissime e sempre più frequenti importazioni in *dumping*. La cooperazione internazionale appare, al riguardo, uno strumento irrinunciabile. L'azienda, per parte sua, provvederà a migliorare il proprio sistema logistico-commerciale e la propria rete distributiva, preoccupandosi tra l'altro, anche di curare il mercato estero. L'ingegner Costa affronta, infine, i problemi relativi alla riorganizzazione della finanziaria, che si intendono risolvere creando un'azienda capofila per ciascun settore produttivo.

Il senatore Giacometti fa presente la impossibilità a partecipare alla seduta dei senatori democristiani, impegnati in una riunione di gruppo.

Il deputato Sinesio esprime l'avviso che, ove sia possibile, appare preferibile rinviare il dibattito, in considerazione della contemporaneità della discussione, alla Camera, di argomenti di grandissima importanza.

A nome del gruppo comunista, il deputato Margheri propone che si rivolgano ora ai responsabili della Finsider delle richieste di chiarimento, rinviando il dibattito ad una successiva seduta.

Viene accolta la proposta del deputato Margheri.

Il deputato Gandolfi chiede che siano meglio precisate le cause della crisi del settore, che a suo avviso è una crisi di sovraproduzione. I responsabili della Finsider potrebbero quindi indicare i rapporti complessivi sul mercato mondiale in produzione e consumo e le quote di mercato, interno ed internazionale della Finsider.

Il senatore Romeo chiede chiarimenti in ordine alla vertenza sindacale che coinvolge 5.000 operai dell'Italsider ed osserva che manca un valido piano di ristrutturazione del Gruppo.

Il senatore Bondi rileva che il sottosegretario Tocco ha fatto in Parlamento dichiarazioni non perfettamente coincidenti con quanto appena esposto dall'ingegner Costa in ordine alle aziende capofila. Occorre quin-

di che la Finsider svolga in merito opportune precisazioni. Altra domanda concerne l'orientamento della Finsider in ordine all'isola d'Elba, in considerazione del fatto che, mentre la commissione tecnica unitaria giudicava positivamente le possibilità di escavazione del minerale, uno studio commissionato dalla Finsider, si occupava invece, delle attività sostitutive.

Il deputato Margheri invita la Finsider a riflettere sulle differenze del consumo in Italia rispetto agli altri paesi della Comunità europea, che possono essere suscettibili di influenzare il modo di applicazione dell'articolo 8 del trattato CEE. Allo scopo sembra opportuno che la Finsider chiarisca le possibilità di andamento del consumo da parte dei vari settori dell'industria in rapporto alla mancata realizzazione dei relativi piani. Una seconda domanda riguarda la questione degli acciai speciali, in merito alla quale è opportuno che i responsabili della Finsider spieghino l'errore strategico commesso nel non privilegiare questa produzione, chiariscano la provenienza dei flussi di importazione e diano ragione dell'andamento a forbice del rapporto tra acciai speciali e acciai di massa. Un ulteriore quesito riguarda il processo di multinazionalizzazione dell'azienda ed i problemi ad esso connessi nei vari settori della attività della Finsider; in particolare, si vogliono conoscere le iniziative che la Finsider intende attuare in rapporto a questo complesso ordine di problemi. L'ultima domanda concerne il piano di riorganizzazione della Finanziaria, dato che una visione eccessivamente settorializzata della siderurgia espone gravemente al rischio della creazione di rami secchi.

Il dottor Capanna riconosce che la crisi è determinata dalla sovraproduzione, tanto che vi sono nel mondo 100 milioni di tonnellate di capacità produttiva inutilizzata. Al riguardo, si deve osservare che un settore a così elevata concentrazione di capitale non può, di tutta evidenza, essere del tutto governato dalle pure leggi della concorrenza. La quota della Finsider sul mercato interno si situa intorno al 65 per cento; per mantenerla ed eventualmente migliorarla occorre, come già detto, difendersi dal *dumping*. La preferenza per il mercato interno è determinata dal fatto che, a parità di prezzo di vendita, sul mercato estero incidono in maggior misura i costi di trasporto. Quanto all'occupazione, si deve rilevare che la Finsider non ha diminuito le sue unità di lavoro, mentre dal 1975 ad oggi la diminuzione dell'occupazione è stata, nella Comunità europea, pari al 20 per cento. Ciò dimostra che, al di là delle inevitabili difficoltà congiunturali, la Finsider è, sotto il profilo strutturale, un gruppo sano. Di fronte alla necessità di ridurre la produzione del 20 per cento, la Finsider non ha licenziato nessuno, limitandosi a chiedere la cassa integrazione sempre per brevissimi periodi. Riguardo al progetto di ristrutturazione attuato per aziende capofila, il dottor Capanna ne ribadisce la validità, lasciando all'ingegner Costa il compito di soffermarsi sul punto con maggior dovizia di particolari. Quanto all'articolo 58 del trattato CEE, è da dire che non era assai difficile differenziarne l'applicazione in rapporto alle differenze di andamento del consumo in considerazione dell'urgenza di provvedere per un breve periodo; la Finsider, pertanto, ha sollevato in sede comunitaria il problema, ma ha compreso le ragioni che stavano a fondamento della decisione adottata.

Bisogna poi tener conto delle difficoltà cui l'azienda va incontro a causa degli obblighi di impiantare i suoi stabilimenti al Sud, e quindi lontano dai luoghi ove la produzione viene assorbita. In ordine alla pretesa eccessiva settorializzazione della visione della siderurgia propria della Finsider, tale censura è da respingere, in quanto la Finsider si caratterizza invece per la considerazione del problema per grandi aggregati. Degli acciai speciali si occuperà più diffusamente l'ingegner Costa; si deve comunque ricordare che un primo importante passo è costituito dalla fusione Breda-Cogne. I problemi della internazionalizzazione sono stati affrontati dalla Finsider nella piena considerazione della loro complessità e delle peculiarità del rapporto con i paesi in via di sviluppo; la direttrice fondamentale dell'azione della Finsider resta, però,

sempre quella di produrre l'acciaio in Italia. Non si comprende, infine, per quale motivo la riorganizzazione della Finanziaria dovrebbe determinare la creazione di rami secchi.

L'ingegner Costa, integrando sotto il profilo prevalentemente tecnico le risposte fornite dal dottor Capanna, precisa che gli investimenti della Finsider perseguono soprattutto il miglioramento della qualità del prodotto e la salvaguardia dell'ambiente ecologico. In risposta ad un preciso quesito posto dal presidente Principe, l'ingegner Costa afferma che nel 1973 si è registrata una netta flessione dei consumi, che spiega come mai le previsioni attuali appaiano ridimensionate rispetto a quelle di anni precedenti. L'ingegner Costa prosegue quindi rivendicando l'impostazione macroeconomica dei piani della Finsider e spiegando le ragioni che hanno determinato una variazione del numero delle aziende capofila. Quanto all'isola d'Elba, è da osservare che le conclusioni positive della commissione tecnica non appaiono del tutto convincenti, in quanto il minerale non pare possa raggiungere i livelli minimi di accettabilità che la Finsider prescrive per i propri altiforni; lo studio delle attività sostitutive possibili è dunque volto a garantire comunque lo sviluppo dell'isola ed a mantenere i livelli occupazionali. In ordine agli acciai speciali, l'intendimento dell'azienda è che la fusione Breda-Cogne debba servire a produrre quegli acciai speciali che oggi vengono importati, specie dalla Svezia, dall'Austria, dalla Repubblica Federale e dalla Gran Bretagna; l'ingegner Costa illustra quindi le possibilità esistenti di pervenire a questo risultato, in considerazione delle potenzialità produttive degli stabilimenti, in primo luogo di quello di Piombino.

Il presidente Principe ringrazia il dottor Capanna e l'ingegner Costa e rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA DEI TERRITORI DELLA VALLE DEL BELICE COLPITI DAI TERREMOTI DEL GENNAIO 1968

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
DAL FALCO

La seduta ha inizio alle ore 9.

DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE DEL DEPUTATO SCAJOLA

Sulla relazione svolta dal deputato Scajola nella seduta del 27 novembre 1980 si apre una discussione, nel corso della quale intervengono il Presidente Dal Falco, i deputati Rubino, Castoldi, Reina, Spataro, Botta, Fornasari, Scajola, Lo Porto; i senatori Gusso, Graziani, Fontanari, Lazzari e Damagio.

L'ulteriore esame della relazione Scajola, alla luce delle risultanze del dibattito, viene quindi rimesso all'Ufficio di Presidenza integrato dai Coordinatori dei Gruppi di lavoro, che riferirà alla Commissione nel termine di otto giorni.

Si apre successivamente una discussione sulle conclusioni cui è giunto il Gruppo di lavoro sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate in seguito alla relazione svolta nella precedente seduta dal deputato Antoni. Intervengono i deputati Botta, Reina, Castoldi, il senatore Gusso ed il Presidente. Le proposte del Gruppo di lavoro sono accolte.

RELAZIONE DEL SENATORE OTTAVIANI

Il senatore Ottaviani svolge la sua relazione.

Segue una discussione nella quale intervengono i deputati Castoldi, Spataro, Botta, Reina, Lo Porto, Scajola, Fornasari, i senatori Fontanari, Gusso, Ottaviani ed il Presidente Dal Falco. Rimane infine stabilito che nella prossima seduta il senatore Ottaviani integrerà la sua relazione, raccogliendo alcuni sugerimenti emersi nel dibattito.

DELIBERAZIONI IN ORDINE AL PROGRAMMA DELLA FASE CONCLUSIVA DELL'INCHIESTA

Il Presidente ricorda le proposte avanzate dai deputati Castoldi e Lo Porto nella seduta del 20 novembre — miranti allo svolgimento di ulteriori indagini, approfondimenti ed audizioni — in riferimento alle quali potrebbe rendersi necessaria una proroga del termine assegnato alla Commissione per consegnare la relazione al Parlamento. Su tali proposte prendono la parola i deputati Lo Porto, Castoldi, Fornasari, Reina, Botta ed i senatori La Porta e Bevilacqua.

La seduta è quindi sospesa.

(*La seduta sospesa alle ore 13,30 riprende alle ore 15,20*).

Prosegue il dibattito: intervengono i deputati Castoldi, Spataro, Reina, Botta, Lo Porto, Fornasari, Rubino ed i senatori Bevilacqua, Ottaviani, La Porta, Lazzari, Gusso. Le proposte in discussione sono approvate. Si stabilisce da ultimo che l'Ufficio di Presidenza della Commissione si riunirà martedì 9 dicembre 1980 per la formulazione di una proposta in ordine alla data di scadenza dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 16,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AGRICOLTURA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Truzzi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5ª Commissione:

1157 — « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980 »: *parere favorevole;*

alla 12ª Commissione:

1127 — « Servizi resi dagli uffici veterinari di confine, porto, aeroporto e dogana interna » (*urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*): *parere favorevole con osservazioni.*

ERRATA CORRIGE

Nel 196° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta di mercoledì 3 dicembre 1980 delle Commissioni riunite 2ª (Giustizia) e 4ª (Difesa), a pagina 5, prima colonna, penultimo capoverso, le parole: « alla soppressione delle parole successive a " obiezione di coscienza " », vanno sostituite con le seguenti: « a sostituire il testo dell'articolo con un altro, che prevede un periodo di osservazione limitato ad un mese quando la condanna consegua a reato militare determinato da obiezione di coscienza ».

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30